

MUSICA

JAZZ, A BERGAMO DA PÉREZ A NAISSAM JALAL; TOUR ITALIANO DI AMARO FREITAS

**WALTER PORCEDDA**

20 Marzo 2024

BERGAMO _ Il jazz come musica senza confini. Complice i movimenti radicali degli **Anni Settanta** il free jazz, parafrasando **Ginsberg**, ha contribuito ad allargare molte aree della coscienza. Tutto vero e molto bello anche se forse non è proprio corretto fino in fondo. Nel senso che è il generale risveglio creativo in campo artistico, la nascita della pop culture, la crescita delle battaglie per i diritti e il Sessantotto hanno portato con loro i germi giusti per far crescere e diffondere questa musica. Ecco perchè è considerata giustamente come sinonimo di libertà e nei fatti abbia spinto a innovazione e sperimentazione come poche altre arti contemporanee. In questo ambito formazioni e musicisti fino ai primi Novanta hanno costruito inediti percorsi espressivi inventando spesso qualcosa che difficilmente poteva essere catalogato come classic jazz. Grazie a musicisti geniali come **John Coltrane**, molte frontiere sono state superate mettendo a disposizione dei giovani un campionario impressionante di possibilità. Dagli incontri con la musica contemporanea a quella di origine etnica e popolare, sono decine i jazzisti che hanno regalato a questa musica una ricchezza espressiva come poche. E non c'è mai una vera crisi. Tutt'altro. Nascono nuove formazioni, avanzano giovani leader e il pubblico resta fedele. Non si dissolve la passione come neve al sole. I festival sono i luoghi canonici per eccellenza per scoprire tutto ciò dal Nord al Sud d'Italia, un paese particolarmente sensibile alle novità di questo genere musicale con un pubblico in grado di muoversi da un concerto all'altro per scoprire nuovi suoni e idee.

Ne ha ben quarantacinque di edizioni alle spalle, una delle manifestazioni più amate: il **Bergamo Jazz Festival**, organizzato dalla **Fondazione Teatro Donizetti** ed è diretta questo anno dal sassofonista italo americano **Joe Lovano** che come motto ha scelto **“In The Moment Now”**, slogan che racconta molto dello spirito jazz, qualcosa di inossidabile rimasto nella mente e nel cuore di chi ama fare jam. Dal presente al futuro, come musicisti. Di questa rassegna vale la pena di segnare gli appuntamenti e mettere nel conto un salto nella bella città lombarda dal 21 al 24 marzo per seguire un concerto o più tra il **Teatro Sociale** e il **Donizetti**.

Mattina e pomeriggio da non perdere per la presenza di due stelle di livello internazionale. La prima (alle 11 all'Accademia Carrara) è la flautista e vocalist franco siriana **Naissam Jalal** in tandem con il contrabbassista francese **Claude Tchamitchian**. In questo caso vale il consiglio di non perdere assolutamente questo talento musicale. Una musicista da assegnare proprio a quella schiera di jazzisti che sperimentano a trecentosessanta gradi. In questo caso **Naissam** – che solo qualche mese fa ha rilasciato l'album **“Healing Rituals”** – ha preso ad ispirazione antichissimi canti rituali rileggendoli in modo evocativo. Suona il flauto in un modo tecnicamente perfetto seguendo le lezioni di valorosi jazzisti come **Roland Kirk**. Assolutamente intrigante e magnetico il modo con cui reinventa improvvisando questi canti di tradizione popolare trasformandoli in sonate per il nostro tempo. **Naissam** si esibirà l'indomani nella rassegna **“Mixità”**, alle ore 19 al Parc di **Firenze**. In questo caso si aggiungerà anche il pianista **Leonardo Montana**. La flautista franco siriana sarà di nuovo in Italia il 14 giugno ospite del **Ravenna Festival** e, infine il 21 luglio, in **Sardegna** al festival **Calagonone Jazz**.



La flautista e cantante franco siriana Naissam Jalal è tra presenze più attese del festival di Bergamo. Dopo il festival si esibirà anche a Firenze e al Ravenna Festival